

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, N. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni.
 Nel giornale il prezzo per ogni riga o spazio di riga sarà:
 — In terza pagina dopo la firma del direttore: 20 —
 — In quarta pagina: 10.
 Per gli avvisi speciali di piano ridotto di prezzo.
 Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non sono restituiti. — L'editore e stampatore: L. Lazzarini & figlioli, Udine.

LO SCRUTINIO DI LISTA

Nel punto in cui scriviamo sta agitando nella Camera italiana la questione dello scrutinio di lista. Qualche questione è stata già decisa dal Parlamento. Gambiellini, infatti, non può spendere qualche parola, per cui non se ne può fare un'idea esatta.

L'approvazione dello scrutinio di lista è l'abolizione del voto uninominale fino ad oggi in vigore.

Coi voti uninominali ogni collegio elettorale elegge un deputato, o ogni elettore serve nella sua scheda il nome di colui sul quale vuol far cadere la sua scelta.

Lo scrutinio di lista dà invece ad un collegio deputati parecchi, ed ogni elettore deve perciò scrivere più nomi della propria scheda.

I collegi colla nuova legge vengono ampliati.

Come vedete i lettori, si tratterebbe per il collegio di formare una lista come si forma per le elezioni municipali.

Mittano pure, e contro lo scrutinio di lista molte ragioni, da non disprezzarsi. Coll'abolizione del voto uninominale, verrebbero a cessare le influenze locali; e gli elettori non si vedrebbero obbligati a conoscere la loro scelta, proprio in quel nome che rappresenta i loro locali interessi e che li affida di qualche vantaggio anche personale.

Il presente stato di cose fa sì che il deputato deve a tutti i costi caldeggiare gli interessi locali o personali, del collegio o degli elettori influenti per cui suffragio fu eletto.

Gli interessi d'indole particolare anteposti a quelli d'indole generale; ecco, secondo i fautori dello scrutinio di lista, il portato del voto uninominale.

Più esteso essendo il collegio, essi dicono, più largo è il campo nel quale l'eleggibile deve riuscire ad essere conosciuto, quindi più che sfoggiare attitudine a servire ristrette pretese di località, dovrà persuadere di compiacere nel proprio nome, un sistema di idee praticamente utili alla nazione, e però più elevate e meglio apprezzabili a maggior distanza. Scrivendo più nomi l'elettore ha maggiore latitudine di scelta ed è meno stretto ad esclusiva valutazione di date considerazioni unicamente paesane. Porrà in lista il beniamino del suo circolo, ma vi metterà anche il nome che lo ha colpito per potenza di fama estesa a larga cerchia di popolazioni; poiché deve scrivere più nomi, può farlo tranquillamente. Ed il deputato eletto da maggior quantità di voti, libero dalla influenza di pochi elettori preponderanti, rappresentante più larga e svariata porzione di territorio nazionale, sentirà se stesso più autorevole, sarà più indipendente, mirerà più al bene generale della nazione che al ristretto del campanile; e potremo avere deputati meno striscianti davanti al potere, meno timorosi della stampa e della piazza, più abili e più onesti.

Ma se, a sentire questi fautori dello scrutinio di lista, sembrano avere un corso di buone ragioni, restano alquanto scossi in tale giudizio allorché si ascoltano gli argomenti dei contraddittori.

E questi argomenti si riassumono così: Collo scrutinio di lista c'è a temere che i comitati monopolizzino le elezioni giacché gli elettori — spesso incapaci a scegliere un solo nome — si troveranno ognor più impacciati dovendosi scegliere molti.

Composti i partiti alla Camera, le lotte ne saranno più acie; e le più necessarie riforme non verranno approvate in odio al partito che le proponeva.

Al che rispondono i fautori dello scrutinio che i comitati vi saranno, ma, essendo molteplici e d'ogni opinione, si neutralizzano, e dalla loro lotta emergerà

più libera che ora non sia la scelta, assente dall'elettore, e facilitata, se sarà denominata l'influenza governativa e piazzina. I nomi poi non dovranno essere moltissimi, due, tre o quattro, secondo i collegi.

Lasciamola lì. A noi basta aver dato ai lettori un'idea della questione, senza precludere punto risolverla.

LA NOTA DI MANCINI

Continuando tra i fogli dei due principali partiti in cui si divide l'Italia rivoluzionaria, la edificante, polimica, intorno alla famosa nota riservata che il Mancini, circa un mese fa, quando correva le voci della partenza del Papa da Roma, scrisse al principe di Bismarck, rifugiando le sue asserzioni (anche dopo i fatti del 13 luglio e le dichiarazioni degli stessi suoi ambasciatori) che il Papa a Roma è liberissimo ecc. — la quale nota riservata venne testé pubblicata in lungo suntuo dal *Secolo* di Milano.

Quanto poco valore abbia questa Nota, lo attestano gli stessi fogli liberali, che, non curandosi neppure di riprodurre, si contentano invece di accipigliarsi per lo scandalo dell'essere stata pubblicata ad un foglio radicale. E qui veramente è il prezzo dell'opera di accipigliarsi. Ecco, fra gli altri, ciò che scrive da Roma il corrispondente della *Perseveranza*:

«Incredibile, ma vero. La Nota assunse esser vera: non l'ha smentita per anni nessun diario affidato, non l'essano contraddire i ministeriali, che anzi la confermano, masticando amaro. Come dunque, è potuto andare a cadere nelle mani d'un giornale radicale di costi? Chi sospetta che colpevole della violazione del segreto sia stato qualche impiegato del Ministero degli Esteri; chi invece che la rivelazione sia dovuta a un ministro: chi, infine, e questa è l'ipotesi più accreditata e più probabile, che la Nota sia stata mandata da Parigi per pubblicarla, onde eccitare le difese della Germania e mettere il campo a ruffiani.

«La rivelazione scandalosa è apparsa ed è tanto grave che a Montecitorio quasi quasi non si parla d'altro, neppure della crisi del Ministero francese, salvo che per incidente: lo scandalo è nuovo, è senza esempio in Italia, e conferma un antico sospetto, che cioè all'estero è soprattutto a Parigi si sa minutamente, raggiuntamente, rapidamente tutto ciò che si fa o si dice o si scrive o si tratta al nostro Palazzo della Consulta...

«Oggi si è pregato alcuni deputati autorevoli di interpellare privatamente il Mancini e il Depretis: se questi non faranno delle dichiarazioni soddisfacenti, è già inteso che la questione superiore a ogni interesse di partito, sia sollevata alla Camera. Quando si mettono in piazza gli atti più segreti del Governo, qual meraviglia che i nostri ministri non godano fiducia e credito presso le potenze estere?»

La *Voce della Verità* scrive:

«Il ministro Mancini ha pregato quei deputati che volevano interpellarlo sopra una nota confidenziale spedita all'ambasciatore italiano a Berlino sulla questione romana, a voler desistere dal loro preteso.

«Egli avrebbe detto che quella nota era l'esplicazione della condotta costante del governo italiano verso la Santa Sede, l'esplicazione resa necessaria dietro quanto si è scritto in Germania sulla questione romana e per le tendenze di quel governo ad ingerirsi in essa.

«Che quanto alla violazione del segreto avrebbe fatto le dovute indagini.

«Dopo tutto, noi crediamo di sapere che il governo italiano con quella nota non ha

voluto nessuna cambiamento negli apprezzamenti fatti a Berlino, e neppure abbia già risposto di sorta, nonostante si faccia di tutto per averla e favorirla.

Dichiarazione del Governo Francese

Diamo un saggio più esatto della dichiarazione fatta dal presidente del nuovo ministero nella seduta di martedì.

Chiamato a comporre un gabinetto in circostanze difficili ed presentiamo a voi, confidando nella vostra benevolenza e pieni di deferenza alla vostra autorità.

Nel compimento dei vari doveri imposti dalla nostra carica, un pensiero essenziale ci occupa: far regnare la pace in questo paese, la pace degli spiriti come nell'ordine materiale, la pace all'interno come al di fuori.

Non trascureremo nulla per arrivarvi, dapprima dove si eserciterà la nostra azione essa si mostrerà degata, ferma, conciliativa.

Ad un paese come la Francia si conviene in libertà ed il progresso; voi ci aiuterete a conseguire l'uno e l'altro.

Applicheremo secondo lo spirito più largo e più liberale nuove leggi sulla stampa e sul diritto di riunione, prepareremo leggi per organizzare la libertà d'associazione, per conservando intatti i diritti essenziali dello Stato, come pure crescerà in giusta misura la libertà comunali e provinciali.

In questo progresso incessante verso l'ideale della libertà noi non segniamo anticipatamente limiti fissi: l'intelligenza e il senso delle popolazioni, rendono ogni giorno possibili nuovi progressi.

Importanti riforme attirano la nostra attenzione.

Ce n'è una certamente delle più considerevoli, ma che le circostanze pare comandino di differire.

Crediamo che le camere la penseranno, come noi: trattasi della revisione della costituzione.

Fedeli al pensiero di pace che ci guida crediamo cosa migliore di non occuparci per ora di questa questione, ma ci impegniamo di sottoporla al parlamento in tempo utile.

Vi faremo osservare che la modificazione da farsi al sistema elettorale del Senato non può essere applicata prima di tre anni e che se la nuova legge elettorale della camera è la legge attuale dovesse essere cambiata non potrebbe ricevere l'approvazione che entro quattro anni.

Non vi ha dunque dal punto di vista pratico nessuna urgenza da stabilire. D'altra parte voi non avete preso alcun impegno circa l'ordine col quale voi intendete di compiere le riforme promesse e la revisione della costituzione non è il preliminare necessario.

Ci sembrerebbe preferibile di incominciare da quella il cui effetto può essere immediato.

Il primo luogo viene la riforma giudiziaria attesa da tanto tempo.

Questa riforma deve avere, secondo noi, per punto di partenza l'accrescimento della competenza dei giudici di pace.

La Dichiarazione entra in seguito nei particolari delle riforme.

Dopo la magistratura verranno le riforme militari e le riforme per l'insegnamento.

La fine della Dichiarazione è consacrata alle finanze e alle questioni industriali.

La Dichiarazione venne accolta freddamente.

L'*Osservatore Romano* dichiara di essere in grado di smentire la notizia data dalla *Stefani*, cioè, che il Nonzio Pontificio a Madrid sarà richiamato a causa di non sua lettera al Frohly riguardante il pellegrinaggio spagnolo a Roma.

LA TASSA SULLE ESENZIONI

del Servizio Militare

Ecco il testo del disegno di legge presentato dal ministro della guerra, per sottoporre ad una tassa gli esentati dal servizio militare.

Art. 1. E' stabilita una tassa destinata a provvedere in Cassa militare dei fondi occorrenti al pagamento del caposoldo e dei premi di rafferma in relazione alle leggi sul reclutamento militare e sul riordinamento dell'arma dei Reali carabinieri.

Art. 2. Sono soggetti al pagamento della tassa, per la durata di dodici anni, a cominciare dal 1. gennaio dell'anno in cui la rispettiva classe di leva è chiamata sotto le armi tutti i cittadini dello Stato, i quali avendo concorso alla leva di terra si trovano in una delle seguenti condizioni:

a) dichiarati inabili o riformati prima del disarcio finale;
 b) assegnati alla 2. categoria;
 c) esentati dal servizio ed assegnati alla 3. categoria.

Art. 3. Allorché due o più fratelli consanguinei fossero soggetti per ragione di età ad un osservanza della presente legge, alla contemporanea corrispondenza della tassa per la Cassa militare, non sarà pagata che l'importo di quella dovuta dal primo dei detti fratelli.

Cessato però nel primo dei fratelli o per completo deducimento o per qualsivoglia altro motivo l'obbligo al pagamento, si esigerà la tassa dovuta dal secondo, e così di seguito quella dovuta dagli altri fratelli limitatamente per ciascuno al numero di anni che ancora rimanesse al compimento del rispettivo deducimento.

Art. 4. Sono esenti dal pagamento della tassa coloro i quali, essendo rimasti effettivamente sotto le armi dopo la presentazione del disarcio finale della propria leva, furono in appresso o per qualsiasi motivo riformati o trasferiti alla 3. categoria.

Art. 5. L'obbligo al pagamento della tassa cessa:

a) per morte dell'iscritto in leva;
 b) quando l'iscritto passa dalla 2. e 3. categoria alla 1. ed alla ferma permanente.

Art. 6. La tassa si applica sui redditi proprii dell'individuo che vi è soggetto a termini degli articoli precedenti e su quelli dei suoi ascendenti e discendenti di primo grado, se naturali e adottivi.

Art. 7. La tassa si ragguglia annualmente all'ammontare complessivo dei redditi imponibili nella misura seguente:

Sulle prime lire 800 in ragione dell'1/12 per cento:

Da 801 a 2000 lire in ragione del 2/12	0/12
Da 2001 a 4000	2/12
Da 4001 a 6000	3/12
Da 6001 in su	4/12

Art. 8. L'applicazione, la distribuzione e la riscossione della tassa ha luogo a forma e modo di sovrimposta alle imposte dirette sui redditi dei terreni, dei fabbricati e di ricchezza mobile o coi medesimi privilegi.

Non si applica la tassa nei casi in cui l'ammontare complessivo dei redditi imponibili non supera lire ottocento.

Parimenti la tassa non si applica a quella parte dell'ammontare complessivo dei redditi imponibili che eccede la centomila lire.

Il pagamento della tassa sarà eseguito a rate, nelle scadenze stabilite per le imposte principali.

Art. 9. La tassa è dovuta dall'anno 1882 in avanti, e per quelli che furono chiamati alla leva dal 1870 al 1881 è dovuta per tanti anni quanti ne rimangono a compiere i dodici dal 1882 in poi, tenuto conto di quelli già decorsi dall'epoca della leva rispettiva.

Sono però disposti alla tassa coloro che fino alla leva sulla classe del 1865 si affrancarono dal servizio mediante il pagamento del relativo contributo.

UNA CARTOLINA DALL'INDIA

Il prof. Paolo Mantegazza che si trova nell'India, ha mandato a suo figlio la seguente cartolina:

Baroda, 28 dicembre 1881.

«Sono da due giorni alloggiato in una delle tende dell'accampamento del re di Baroda, a cui fui presentato ieri mattina dal governatore di Bombay. Ieri fui a un suo Durbar, dove ho veduto le baladere più celebri dell'India ballare i loro balli fantasmi in abito d'oro e d'argento, al suono di una musica impossibile. Fui incoronato di fiori, bagnato di acqua di rose, e regalato col betel. Dinanzi al palazzo stavano due grossi cannoni d'oro massiccio con ruote d'argento e due cannoni d'argento con ruote d'oro. Erano trascinati da immensi buoi colle corna dorate. Oggi ho assistito all'incoronazione delle mie tre commende. Il re era coperto tutto di diamanti, del valore forse di 500 a 600 milioni. Vi erano molti principi indiani e a colpi di cannone si salutava da tutto il popolo di Baroda una pagina delle più belle della sua storia. Non bere che Champagne e vino del Reo. Domani caccia delle pantere».

PROCESSO FAELLA

Mercoledì 1 febbraio alle Assise di Bologna è indolmente il processo Faella.

Compatibilmente colla ristrettezza delle colonne del nostro giornale procureremo di tenere ragguagliati i nostri lettori di questo gran dramma giudiziario, servendoci dell'Unione che si pubblica in quella città e che ha alle Assise un apposito reporter.

L'invito ai giurati fera per le 10 ant. e invece la seduta non fu aperta che alle 3 e 25 pm.

Nel frattempo in mezzo alla gente accorsa circolava la voce che l'imputato non volesse comparire all'udienza. — «No questa voce era priva di fondamento, poiché a tutte le intimazioni legali fattegli, il conte Faella oppose un deciso rifiuto, e non aveva tutto il torto. Vedeva egli che gli affari andavano male; dovendo rispondere agli interrogatori, non si può mai sapere... a compromettere si è sempre in tempo, avrà pensato».

D'altronde aver goduto fino a ieri di una posizione rispettata e temuta, aver vissuto nella buona società, indossato l'uniforme dell'ufficiale, e presentarsi là sul banco dei ladri e degli assassini, sotto il peso di imputazioni tremende e disonoranti, non c'è da meravigliarsi se abbia preferito il letto della sua prigione.

Compiute adunque tutte le formalità prescritte dalla legge, il presidente della Corte, rinviando al diritto di far venire l'imputato colla forza perché allora chi sa che scena succedeva, ordinava che si incominciassero il processo senza di lui.

La sala intanto si era affollata, il banco preparato per la stampa era insufficiente per dar posto a tutti i reporters intervenuti.

Il Presidente fa dar lettura al Cancelliere dei processi verbali delle intimazioni fatte al conte Faella e delle sue risposte negative, e dell'ordinanza colla quale la Corte prescrive che si proceda alla discussione della causa, senza l'imputato.

Questa assenza dimenterà senza dubbio la curiosità del pubblico, e sarà una complicazione di procedura non piccola, dovendosi ogni giorno leggere all'imputato i verbali di ciascuna seduta, prendere atto delle sue dichiarazioni e riserve, e all'opo interrogare di nuovo i testimoni, sulle cui deposizioni egli chiederà schiarimenti. Insomma, da interessantissima che prometteva di essere, questa causa finirà forse per essere noiosa non poco.

Si procede quindi alla costituzione dei giurati. Il sig. Alpi viene esentato, come direttamente interessato nella causa. E così pure il professore Luigi Basi o il dottor Calzolari.

Fatta l'estrazione dei giurati, questi

prendono il loro posto e prestano il giuramento prescritto dalla legge. Nel giuri dominano le barbe bianche e le fisionomie gravi e mature.

La difesa domanda la parola e suscita subito un incidente, dalla cui risoluzione dipende in gran parte l'esito del processo.

L'avv. Barbanti domanda al presidente se i documenti diretti alla Cassazione per il rinvio della causa innanzi ad un altro Circolo, siano stati spediti.

Il Presidente risponde affermativamente.

Allora l'avv. Barbanti insiste perché, in attesa della decisione della Corte superiore, il processo venga sospeso, e svolge molti argomenti e citazioni di articoli di legge in appoggio della sua domanda.

Aggiunge che, essendo stati spediti a Roma alcuni documenti interessantissimi, fra i quali le venti cambiali false, occorrendo alle parti di esaminarli, il processo sarebbe mancante ed incompleto.

Dice che la difesa non ha sollevato questo incidente per ritardare il processo o per vani arzigogoli, ma perché nell'interesse di tutti la causa sia discussa con maggiore sicurezza per evitare poi ritardi ulteriori. Essa non ugn già, come si vedrà, il fatto, ma vuole che sia con certezza provato se il Faella fosse o no, nell'atto del delinquere, in pieno possesso delle sue facoltà. Ed è perciò che chiede tempo affine di provocare un giudizio dei suoi periti.

Il Pubblico Ministero ribatte gli argomenti della difesa, dicendo che per forza di privati non si può attraversare il corso della giustizia, e questo sarebbe il caso. Dice che il giudizio di quattro periti stimabilissimi esiste già e a lui sembra sufficiente; e che i documenti, rinviati da Roma, giungeranno in tempo.

In quanto poi al ricorso presentato in Cassazione, mostra un telegramma da Roma del procuratore generale, Castelli, che annunzia che oggi stesso la Corte ha respinto il detto ricorso. Bisogna convenire che questa volta la proverbiale lentezza della Corte sopra si è convertita in una velocità formidabile.

L'avv. Barbanti contesta a quel telegramma la qualità di documento, e non lo accetta per tale. Insiste per la sospensione, citando il fatto del processo Cicognani a Forlì, in cui fu data ragione alla difesa. In quanto ai documenti, dice che potrebbero mancare anche domani, per esaurimento, per devianze di tempo, o per tanti altri motivi fortuiti.

Alle 4.45 la Corte si ritira per deliberare sull'incidente sollevato dalla difesa, e alle 5.15 rientra con un'ordinanza che rigetta il ricorso della difesa e ordina che il dibattimento si proseguisca.

Dopo di che la seduta è sciolta.

Decreto della S. Congregazione dei Riti

Dal Reverendissimo Arcivescovo di Lancia riceviamo la comunicazione della seguente risposta, che la Sacra Congregazione dei Riti, sotto la data del 13 gennaio 1882, ha dato ad una sua domanda sulla distribuzione della Santa Eucaristia nel sabato santo:

Lancianen, ad Ortonen.

A reverendissimo domino Francisco Petrarca, Archiepiscopo Lancianen, et administratore perpetuo diocesis Ortonen, Sacrorum Rituum Congregationi sequens, per opportuna declaratione propositum fuit dubium annuum:

«Utrum sabbatho Sancto mane in Ecclesiis, ubi potest una missa celebrari, cantato tam hymno Gloria in excelsis, et nondum facta solennium specierum sumptione, ab alio sacerdote, quam a celebrante, superpelliceo et stola induto, ex sacris particulis, quae ferri V in Coena Domini superferre, adservatis, Sanctissima Eucaristia Christifidelibus expectantibus distribui possit non licet, et an ab hisdem suis summentibus Paschali praecepto satisfiat?»

Sacra porro eadem Congregatio, ad relationem infrascripti secretarii, exequuto antea voto alterius ex apostolicum sacre remoniarum magistris hinc dubio mature pensato sic respondit rata est: Servator consuetudo. Atque ita rescriptis ac declaravit die 13 Ianuarii 1882.

D. Cardinalis BARTOLINUS, S. R. C. Praef. P. SAC. BELL, S. R. C. secretarius.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 1

Riprendesi la discussione sullo scrutinio di lista.

Carnazza-Amari prosegue il suo discorso interrotto ieri.

Lugli presenta la relazione sulle convenzioni per il riscatto alla ferrovia Vicenza-Thiene-Schio, dell'altra Vicenza-Treviso-Padova-Bassano, dell'altra Pisa-Colle Salvetti e dell'altra Torino-Chivasso.

Panattoni parla contro lo scrutinio di lista. Parlano quindi Alvisi, Barazzuoli, Carli, Odeschini, Maurigi e Ferrari alcuni in favori altri contro.

Il seguito a domani.

Nella seduta di ieri la Camera proseguì la discussione del progetto sullo scrutinio di lista.

Notizie diverse

Ieri alla seduta della Camera erano presenti 330 deputati. Ne sono attesi molti altri dalle provincie meridionali e settentrionali.

Si afferma che il Ministero ha deciso di porre sullo scrutinio di lista la questione di gabinetto, lasciando libera la Camera circa le modalità dell'applicazione della legge e la questione della rappresentanza delle minoranze.

I deputati ministeriali contrari allo scrutinio di lista stanno accordandosi, e terranno all'uso una riunione, per dare al ministero un voto di fiducia, che sarà presentato subito dopo terminata la discussione generale e così concepito: «La Camera, confermando la sua fiducia nel ministero, passa alla discussione degli articoli.» Così essi intendono di separare la questione di fiducia dallo scrutinio di lista.

Tutti gli uffici della Camera si debbono contrari ai progetti presentati dallo on. Berti, sulla cassa pensioni sulla vecchiaia. Furono sollevate difficoltà specialmente sull'articolo che porta l'obbligo di riservare due decimi degli utili delle casse di risparmio a favore della cassa pensioni.

Il Comitato per la riduzione del prezzo del sale tiene una conferenza con Magliani. Questi disse comprendere la necessità di ridurre questa tassa, ma che le condizioni attuali dell'erario non gli permettono di far nulla per il momento.

Oggi gli abolizionisti terranno una riunione per discutere il contegno da seguire circa l'interpunzione dell'on. Mussi.

Il Popolo Romano pubblica una lettera del deputato Sperino, che sostiene la necessità della riduzione del prezzo del sale, e propone di compensare il danno all'erario con una tassa sulle bevande alcoliche.

Il deputato di Savignano ricorda il voto formulato in proposito dal Consiglio comunale di Torino, nella seduta del 30 dicembre.

L'Opinione e la Rassegna, affermano che il Gambetta dopo la sua caduta fece pervenire a Roma informazioni del suo prossimo ritorno al potere.

ITALIA

Sassari — Dal Ginnasio furono espulsi parecchi scolari perché avevano sottoscritto le liste emesse onde pagare, a fime di 5 centesimi, la multa di Alberto Mario. Questa misura fu causa di una viva dimostrazione degli studenti.

Roma — Sono caduti gravemente ammalati il ministro degli esteri, Mancini, e il conte Mamiani ambedue di polmonite.

S. M. il Re manda spesso un aiutante di campo all'abitazione dei due infermi per avere notizie.

L'on. Baccelli ha visitato i due malati.

Venezia — In un albergo di questa città, essendo tutte le stanze occupate, il proprietario offrì ad una coppia di sposi novelli una sala da bagno riducendola a stanza da letto. Nel corso della notte la sposa, volendo chiamare le persone di servizio, cercò fra le tenebre il cordone del campanello, e tirò con forza. Immediatamente un diluvio d'acqua freschissima si scaricò con forza spaventevole sulla testa dei giovani sposi. Il marito allungò il braccio, tirando col massimo furore l'estremità di un altro cordone, che fece cadere un torrente d'acqua, e questa volta, bollente. Alle grida dei due inondatai, accorsero in fretta i domestici, che trovarono la giovane sposa, montata, come una scimmia, sulla schiena del marito, e che gridava altamente, cercando invano la porta della stanza.

Napoli — Abbiamo da Napoli che la giunta ha approvato il progetto di una ferrovia sotterranea che verrà chiamata Metropolitana.

Il tracciato compone di due ferrovie distinte, una per i villaggi situati sulle colline, l'altra sotterranea che congiunge i vari punti della città.

La ferrovia sotterranea conterrà 13 stazioni pure sotterranee e tutta la ferrovia avrà due binari per l'andata e ritorno. Il costo sarebbe di 24 milioni; la durata delle costruzioni, lavorando giorno e notte, tre anni.

La trazione sarà ad aria compressa.

L'illuminazione sarà a gas tanto nelle stazioni che nei vagoni; i quali essendo del tipo svizzero permetteranno il transito interno per tutta la lunghezza del treno.

Il tempo da impiegarsi da una stazione all'altra è di tre minuti in media.

La fermata del treno a ciascuna stazione sarà di mezzo minuto.

Torino — L'associazione Universitaria degli studenti di Torino si è rivolta col mezzo di vari deputati influenti, ai ministri Baccelli e Baccarini per ottenere il ribasso del 50 per cento sulle ferrovie dei viaggi di convitto, il prolungamento della durata dei biglietti di andata e ritorno in occasione delle vacanze natalizie, carnevalesche e pasquali, infine il ribasso del 50 per cento in occasione del rimpatrio dopo presa la laurea.

ESTERO

Germania

La Germania ha da Wiesbaden in data del 24, che quella chiesa cattolica è occupata, come è noto, dai vecchi cattolici; però dei supposti 456 vecchi cattolici di prima, contandosi ora appena 80. Il Consiglio ecclesiastico cattolico ha diritto una istanza al Presidente superiore, affinché ritolga ai vecchi cattolici, l'uso comune di quella chiesa. Ciò essendo venuto a notizia di questi, essi si diedero moto, perché domenica scorsa vi fosse una gran frequenza dei loro alla chiesa, ciò nonostante furono scarsiissimi.

La Westf Vztg in data del 24 gennaio annunzia da Bochum: «E' giunta oggi alla nostra comunità cattolica la più lieta notizia, che cioè avendo il Presbitero della Comunità evangelica d'accordo colla rappresentanza comunale deciso di cedere la chiesa evangelica di S. Giovanni ad uso comune coi vecchi cattolici, il Presidente superiore della Westfalia Von Kuhlweiser, con decisione del 17 gennaio ha ordinato che la Chiesa di S. Maria data ai vecchi cattolici fin dal 1 novembre 1876, sia loro ritolta, e riconsegnata alla Comunità cattolica romana per suo uso esclusivo».

Leggesi nella Gazzetta di Kiel: I doganieri dello Schleswig hanno fatto, in questi ultimi giorni, una inattesa scoperta. Ottemperando alle severe istruzioni loro impartite fin da quando fu introdotta nell'impero la tariffa doganale hanno proceduto ad un attento esame di un grosso carico di conserve di carne bovina contenuta in numerose casse. In una di queste hanno rinvenuto in mezzo alla carne, una collezione di opuscoli democratici socialisti spediti da Chicago (America) e che si trovava con questo mezzo d'introdurre in Germania.

Russia

Scrivono da Pietroburgo: Nella Grande Morskai, una delle vie più eleganti di Pietroburgo, trovasi il Yacht-Club, circolo aristocratico per eccellenza. Fra i suoi membri, tutti giovani e ricchi, si contano i rappresentanti della più alta nobiltà russa, molti addetti alle ambasciate o persino alcuni grandi nobili, fra i quali i più giovani fratelli dello czar. Qualche tempo fa la Ochrana (polizia personale dell'imperatore) v'era avvisata che nei pressi di quel circolo si era stabilito un club nihilista. Si fecero minutissime ricerche e finalmente si scoprì che il club nihilista si trovava nel cortile della casa in cui facevate occupata dall'Yacht-Club, e che ne era separato soltanto da un piccolo giardino. Una notte gli agenti dell'Ochrana penetrarono nel locale sospetto, ma non vi trovarono alcuno. Già stavano per ritirarsi, allorché l'attenzione di uno fra essi fu dettata da un mucchio di terra posto in un gabinetto.

Sgomberata la terra gli agenti scopersero un buco, che formava l'entrata di una galleria, la quale passando sotto il giardino accennato, andava a metter capo nei sotterranei dell'Yacht-Club. Era evidente che

I nibilisti avevano stabilito di farlo saltare in aria.

Secondo l'ultimo censimento la cifra della popolazione di Pietroburgo è di 861 mila 920 anime (nel 1869 era di 667,207 anime).

Se si aggiunge a questa cifra la popolazione dei quattro sobborghi suburbani si ottiene la cifra di 927,427 abitanti (513 mila 120 uomini e 414,347 donne). — Il numero delle case abitate è di 21,155 (nel 1869 era di 20,350), il numero dei quartieri di 131,095 (nel 1869 era di 84,948). La città conta 645 scuole, 92 librerie, 75 farmacie e 2379 vendite di bibite.

Turchia

Si era parlato qualche tempo addietro di una cospirazione fra i monaci del monte Athos, diretta contro la Porta. Gli ispettori mandati dalla Porta non trovarono nulla sul principio, ma in seguito alle denunce di un migratore scoppiarono poi un deposito di 449 vecchi moschetti, 134 pistole e circa 60 quintali di polvere. Per questa scoperta furono arrestate 33 persone, ma 16 di esse vennero ben tosto lasciate in libertà per assoluta mancanza di prove.

Telegrafano da Costantinopoli, 31: E' stata scoperta l'esistenza di falsari di rubli russi.

Agivano da parecchi anni, e sono polacchi. — Non si trovò finora altro fuorché gli apparecchi. — La carta la ritiravano da Piume.

Svizzera

Scrivono all'*Algemeine Zeitung* di Augsburg da Berna:

Il Consiglio Federale ha prolungato fino a luglio la partenza dalla Svizzera dei Mariati e Cappelletti abitanti a Olvisse e Guschelmuth nel Cantone di Friburgo. Quanto ai religiosi francescani abitanti nel Cantone di Lucerna e del Valais, il Consiglio Federale non ha preso ancora una decisione, aspettando una risposta da quei governi alle relative sue domande.

Spagna

Si sta preparando a Siviglia un progetto per festeggiare il centenario del celebre pittore Murillo.

Murillo nacque in quella città nel 1617, e vi morì nel 1682, in seguito ad una caduta che fece da un'impalcatura a Cadice, in una chiesa, mentre stava lavorando per l'altar maggiore del convento dei cappuccini, ad un suo dipinto: *Gli sponsali di S. Caterina*.

Sarebbe questione nel progetto di preparare una esposizione di tutti i lavori del Murillo che sarebbe possibile di raccogliere. Si riunirebbero nel tempo stesso le opere più importanti dei pittori contemporanei. Finalmente si organizzerebbe un concorso artistico.

DIARIO SACRO

Sabato 1 febbraio

s. Andrea Corsini v.

Effemeridi storiche del Friuli

4 febbraio 1337 — Fondazione del castello di Sterpo.

Cose di Casa e Varietà

STRENNE E AUGURI DI BUON CAPO D'ANNO

DA UMBERTO AL SANTO PADRE

LEONE XIII

NELL'ANNIVERSARIO DELLA SUA ELEZIONE

Parrocchia di S. Gio. Batt. di Romanzacco mediante il suo Comitato Parrocchiale, Lire 10,50.

Il cattolicissimo *Giornale di Udine* che con una ributtante sfrontatezza sceglie quotidianamente improprietà contro i cattolici non solo ma anche contro il Padre di essi il Papa, oggi è in solluchero, e tutto per Sua Santità, che, dice il *Giornale di Udine*, ha dato una severa lezione alla stampa cattolica.

Bisogna dire che il *Giornale di Udine* non abbia letto la lettera del S. Padre a cui pare che alluda. Su l'avessa lotta, bisogna dire che non sappia intendere ciò che legge.

Del resto stia buono il cattolicissimo giornale, noi non avremo bisogno di suoi giornali per accogliere e custodire a modo la parola del Papa.

E' sicuro che se i nostri principi, del tutto opposti a quello del famoso organo moderato, ci permettessero di tenere in minor conto la parola del Papa, non avremmo dal giornale modello i graziosi titoli di *petulantini* con quel che segue, giunta il compilatissimo frasario che esso adopera con l'umile protesa di saper lui solo ciò che convenga di fare o di dire al Papa, ai vescovi, al clero ed a tutti i cattolici. Forse anche il spora di apparecchiare future generazioni le quali pensino della cattolica Chiesa come la pensano, quello sette che tendono a scalfare ogni fondamento della civile società.

Un manifesto del sindaco, ricorda a tutti i cittadini dello stato o tali considerati a tenore del Codice civile, nati tra il 1 gennaio e il 31 dicembre 1863 i quali hanno il domicilio legale nel territorio del comune di Udine l'obbligo che hanno di domandare entro questo mese la loro iscrizione nelle liste di leva e di fornire gli schiarimenti che venissero loro richiesti, sotto pena delle comminatorie sancite dalla legge sul regolamento dell'esercito.

Ferrovie provinciali. Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto della ferrovia Udine-Palma-Laticiana, compilato dalla società Veneta.

Il Consiglio comunale di Marano ha negato ad unanimità qualsiasi concorso alla costruzione della ferrovia Udine-S. Giorgio Laticiano.

Questa deliberazione ha destato vivo stupore per fatto specialmente che dalla costruzione della ferrovia il commercio del pesce che è l'unica risorsa di Marano certamente avvantaggierebbe di molto.

Povera gente! Ieri parecchie famiglie del Cadore (provincia di Belluno) facevano ritorno dalla Slavonia (Austria) dove si erano recate colla speranza, suscitata da agenti di emigrazione, di vita prospera nelle colonie agrarie. Il più completo disinganno invece vi trovarono. Il loro stato faceva pietà. Vi erano molte donne e fanciulli lacerti, malaticci, febbricitanti. Furono assistiti dalla Quastura e presero il viaggio per Conegliano.

Consiglio scolastico. Il Consiglio scolastico nella sua tornata di martedì, presenziò i signori:

Brussi comm. avv. Gaetano, prefetto presidente; Mazzoni cav. Paolo, provveditore, vice-presidente; Mazzi prof. Silvio, Treves Alfonso, Chiatto dott. Giuseppe, Poletti cav. prof. Francesco, Schiavi avv. Carlo, Antonini avv. G. B., consiglieri; e Marcialis dott. Luigi, segretario, approvò alcune nomine e conferme di insegnanti per i Comuni di Malano, Udine, Palazza (Timau), Rive d'Arcano (Rodeano), Verzegnis, Prato (Baia), Ligosullo, Ovarasso carnico, Oselhaus;

Approvò, salvo modificazioni lievi, il nuovo regolamento per le scuole di Laticiana;

Deliberò appoggiare con voto favorevole al Ministero alcune domande di insegnanti e della scuola di disegno presso la Società operaia di Pordenone per sussidio;

Adottò provvedimenti per le scuole in Fagnagna (Villalta), Morsano (S. Paolo); S. Quirino, Malano (Farli);

Non approvò non nomina ed un licenziamento di insegnante perché contrari alla legge;

Deliberò appoggiare con voto favorevole al Ministero alcune domande di giovanetti per un sussidio, onde frequentare la scuola magistrale di S. Pietro di Natone;

Udita la relazione del r. Provveditore, deliberò a voti unanimi di encomiare il Municipio di Udine ed il sig. Direttore delle Scuole elementari della città per modo lodevolissimo su tutti i rapporti, con cui queste procedono;

Visti i quadri statistici relativi alle Scuole del Mandamento di Tarcento, ridotti dall'egregio delegato scolastico sig. Valentini cav. cav. Umberto, a voti unanimi deliberò lode ed encomio al predetto sig. delegato, ed incaricò la presidenza di fare in modo che tutti i Comuni abbiano sotto l'occhio questi quadri, che a prima vista riassumono in sé, sia del lato materiale che morale tutta l'attività e la vita di una scuola.

Presse atto di non lettera del già Provveditore per la nostra Provincia sig. avv. Celse cav. Finchi, con la quale questi ringrazia il Consiglio dell'appoggio datogli nel tempo che resse l'ufficio scolastico

della nostra Provincia; nonché di due lettere Ministeriali, che torbano ad onore del suddetto funzionario; avendogli il ministero concesso oltre larga rimodificazione materiale, oziando la reggenza del Provveditorato presso la Provincia di Grosseto;

Presse infine altri provvedimenti di ordine interno ed amministrativo.

Fu rinvenuto un orologio d'argento oggetto che venne depositato presso il Municipio di Udine Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà riprenderlo dando quel contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del New-York Herald manda in data 31 corrente.

« Verso il 2 febbraio una tempesta si scaturirà sulle coste della Norvegia e dell'Inghilterra. Pioviggia e neve al nord, burrasca al sud ed al nord-ovest.

« Un'altra tempesta furiosissima la seguirà dopo il 2 febbraio.

« Atlantico tempestosissimo. »

L'orfanello dell'Arciduchessa Valeria. La p. d. giovane figlia dell'imperatore aveva impetrato dai suoi imperiali genitori che invece dei regali per Natale le fosse permesso di far educare a proprio spese una figlia superstita di uno fra i periti nel King Theater. La fortunata fanciulla di sei anni, è la figlia di un laciere e si chiama Berta Kuback. Domenica scorsa essa insieme alla madre fu presentata a S. M. l'imperatrice, la quale s'informò delle loro circostanze. Durante la conversazione entrò nella camera l'arciduchessa Valeria, corse verso l'orfanello, l'abbracciò, la baciò più volte esclamando con visibile gioia: « Che cara fanciulla! » Indi la tenne con seco un'ora intera comandandola di gentilezza e la licenziò dopo averle donato giocattoli, vesti e biancheria in grande quantità ed assicurandola che penserebbe per lei come una vera madre.

L'orologio della cattedrale di Strasburgo. Il celebre orologio della cattedrale di Strasburgo è esposto a Parigi in via S. Mont.

Questo capolavoro è fedelmente riprodotto in tutte le sue minime parti. Misura in altezza tre metri e 45 centim. Tutto l'insieme delle ruote ed i movimenti sono esattamente simili a quelli dell'opera di Schwilgué. Nella parte inferiore trovasi il calendario che indica le date, i mesi, le stagioni, il levare e il tramontare del sole. A sinistra v'è l'indicazione del tempo medio, delle fasi lunari, della lettera domenicale, dell'anno di grazia e degli anni bisestili. Al disopra girano i carri che rappresentano i pianeti che han dato i loro nomi ai sette giorni della settimana. Sono sormontati da un quadrante che indica i minuti e le ore.

Al disopra di questo quadrante si vedono i movimenti del sole nei segni dello zodiaco. La piccola sfera superiore rappresenta la luna ed indica esattamente tutte le fasi di questo astro; a ciascun lato del piccolo quadrante v'è un'angola seduta. Quello di sinistra suona i quarti d'ora con le quattro età dell'uomo che si trovano al di sopra della luna dinanzi alla morte. Ciascuna età batte successivamente un quarto, all'ultimo l'angolo di destra rovescia la clepsidra che tiene nelle sue mani, e la vecchiaia dopo aver battuto i quattro colpi indicanti l'ultimo quarto d'ora dà luogo alla morte la quale batte l'ora, con una tibia. A mezzogiorno quando la morte ha battuto i dodici colpi i dodici apostoli passano salutando davanti il Cristo che li benedice mentre che il gallo imitando il naturale suono la testa, agita le ali e canta tre volte.

ULTIME NOTIZIE

Il sig. Schloetzer, ambasciatore di Prussia presso il Vaticano, prima di partire per la sua destinazione è stato invitato a pranzo dal Cancelliere Bismarck. Al pranzo assisteva anche il barone di Frankenstein primo vice-presidente del Reichstag, capo della frangione del centro.

Schloetzer partì quindi per Monaco dove si soffermerà qualche giorno per intrattenersi col nunzio del Papa. Poscia si metterà in viaggio per Roma.

Tutti questi ultimi giorni Schloetzer ebbe lunghe conferenze col principe Bismarck, col imperatore e col principe imperiale.

La discussione al Landtag prussiano da progetto concernente le modificazioni da apportarsi alle leggi di maggio sarà rinviata per attendere il risultato della nuova trattativa che il sig. Schloetzer avrà intrattenuto col cardinal Jacobini.

Un dispaccio da Parigi dice:

« E' imminente una circolare di Freycinet ai rappresentanti della Francia all'estero. In essa darà ampie spiegazioni circa la politica di pace e di neutralità che il nuovo ministero intende d'inaugurare, e la sua intenzione di regolare il più presto possibile le questioni pendenti per giungere ad un pieno accordo colle potenze interessate. La stessa circolare affermerà inoltre l'intenzione del governo di lasciare alla Reggenza la sua autonomia e respingerebbe l'idea di adottare misure coercitive verso l'Egitto.

« Lo Standard ha da Vienna: L'Austria notificò alla Germania che occuperebbe eventualmente e temporaneamente la Serbia e il Montenegro se appoggiassero l'insurrezione nella Erzegovina e se i loro governi fossero impotenti ad adempiere i doveri internazionali.

« Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che il panlavista, Kator fu nominato consigliere intimo e membro del Consiglio di Stato.

« La sorveglianza alle frontiere dei governi di Volinia e di Podolia sarà aumentata, in seguito alle frequenti fughe di prigionieri politici ed alle persecuzioni contro gli ebrei nelle provincie meridionali.

« Un telegramma allo Standard porta la notizia che 600 pescatori, recatisi in barca sul ghiaccio alla foce del Volga (Astrakhan) sarebbero periti in seguito ad una furiosa tempesta che rappe il ghiaccio.

« Il vento travolse il tetto dell'esposizione di Mosca.

TELEGRAMMI

Vienna 2 — Ieri Andrusky disse alla delegazione ungherese che l'Austria non può essere perfettamente tranquilla finché non austriaci completamente la Bosnia e l'Erzegovina.

« Telegrafano da Belgrado che non è improbabile una prossima insurrezione nella Serbia. Il pretesto del fermento sarebbe il contratto stipulato dal principe Milano col l'Union Générale per la ferrovia. Ma il vero motivo si è che il popolo serbo è addegnato contro il principe per contengo passivo da lui e dal suo governo serbato nell'attuale sollevazione delle vicine provincie slave.

Sarà probabilmente cacciata la dinastia degli Obrenovitch.

Parigi 2 — Il tribunale pronunziò oggi il fallimento dell'Union Générale.

Madrid 1 — La Banca di Spagna alzò lo scudo del 4,50 a 5,00.

Parigi 2 — Il Senato elesse Leroyer a presidente con 168 voti sopra 233 votanti.

La Commissione del Senato sul trattato di commercio franco-italiano discusse lo aggiornamento fino alla discussione di tutti i trattati, è deciso che avanti di prendere una deliberazione si domanderà al ministro la comunicazione di tutti i documenti relativi al trattato con l'Italia.

Parigi 2 — Gaubetta riprende la direzione della République Française.

Bontoux presidente dell'Union générale, Feder direttore, furono arrestati.

Assicurarsi che sono già cominciati i processi contro parecchi amministratori.

Parigi 2 — (Camera) Andrieux presenta la proposta che assicura la liquidazione delle perdite agli agenti di cambio.

Say osserva che l'intervento dello stato è una questione delicata in questo momento. La proposta di Andrieux è respinta.

Il Ministero della giustizia che risponde a Salis, conferma l'arresto di Bontoux e di Feder. Il tribunale pronunziò il fallimento dell'Union.

I magistrati esamineranno se bisogna processare i membri del Consiglio di sorveglianza. Saggiamente che occorrerà modificare la legge del 1867, specialmente impedire alla società di credito di speculare sulle proprie azioni.

Salis prende atto delle dichiarazioni; la opera della giustizia è eguale per tutti, grandi e piccoli.

Say dice che gli agenti di cambio di Parigi hanno preso misure affinché tutti i creditori siano pagati integralmente senza avere in certezza che i debitori saranno oggettivamente puntuali. Saggiamente che bisogna tener conto degli sforzi degli agenti di cambio quali che sono i loro torti.

Carlo Moro garante responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

IL RACCOGLITORE

GIORNALE AGRICOLO COMMERCIALE

DIRETTO DAL

Prof. Dott. L. MANETTI

con la collaborazione dei signori

ALDO prof. ANTONIO — BALDASSARE prof. S. — FOGLIATA cav. dott. GIACINTO
HOMBERG prof. CARLO — INTINA prof. LUIGI — MADDALONZO GIUSEPPE — MONALDI ing. LUIGI
RODA FRATELLI — ROMANO dott. G. B. — ROSSI dott. G. — ROSANI ANTONIO
SILVESTRI comm. ing. PIETRO — VILICCONA prof. GIUSEPPE.

Questo periodico si pubblica in Milano il 1° e il 16 d'ogni mese in un fascicolo di ben 24 pagine in 8° con numerose e belle illustrazioni.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

ANNO — Italia (franco) L. 6,00
SEMESTRE L. 3,50

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Amministrazione del Raccoglitore Via Zeno, 4, Milano.

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI DEL 1882

Chi prende fin d'ora l'abbonamento all'annata 1882, riceverà tutta la intera collezione del 1881 a metà prezzo, cioè per L. 3. — La prima annata forma un magnifico volume di più che 500 pagine; racchiude articoli importantissimi, e grazie alle cronache di ogni numero e alla rivista dell'Esposizione, costituisce un prezioso memoriale del 1881 che sarà sempre utilissimo da consultare.

IL RACCOGLITORE pubblica articoli di agronomia dei più chiari scrittori italiani

IL RACCOGLITORE contiene in ogni numero una cronaca di quanto succede d'importante ed utile a sapersi per chi vivo in campagna.

IL RACCOGLITORE dà in ogni suo numero una rivista commerciale contenente lo stato della campagna e i prezzi dei cereali, bestiami, vini, carne, burro, ecc., oltre al listino del mercato di Milano.

IL RACCOGLITORE dà in dono agli associati annui un Almanacco Agricolo per 1882 e vari altri premi.

Pegli Abbonati del Cittadino Italiano l'abbonamento al Raccoglitore è ridotto a L. 4,50 con diritto a tutti i doni promessi agli altri Abbonati.

Notizie di Borsa

Venezia 31 gennaio
Rendita 5 0/0 god. 81,60
1 gen. 81 da L. 87,83 a L. 87,93
Rend. 5 0/0 god. 81,60
1 luglio 81 da L. 90. — a L. 90,10
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,98 a L. 21. —
Bancanotte austriache da 219,50 a 220. —
Fiorini austri. d'argento da 2,17,45 a 2,17,75

Milano 31 gennaio
Rendita Italiana 5 0/0. 80,35
Napoleon d'orp. 21,05

Parigi 31 gennaio
Rendita francese 3 0/0. 81,60
5 0/0. 124,60
italiano 5 0/0. 85,65
Ferrovie Lombardo
Cambio su Londra a vista 26,12,12
" sull'Italia 6,12
Consolidati inglesi 99,14
Tures 10,90

Vienna 31 gennaio
Mobiliare 281. —
Lombardo 120,50
Spagnolo 120,50
Austriaco 815. —
Banco Nazionale 953,12
Napoleon d'orp. 21,05
Cambio su Parigi 119,80
su Londra 119,80
Rend. austriaco d'argento 74,80

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da ore 9,05 ant.
TRIESTE ore 12,40 mer.
ore 7,42 pom.
ore 1,10 ant.
ore 7,35 ant. diretto
da ore 10,10 ant.
VENEZIA ore 2,35 pom.
ore 8,28 pom.
ore 2,30 ant.
ore 9,10 ant.
da ore 4,18 pom.
PONTREBA ore 7,50 pom.
ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE
per ore 8. — ant.
TRIESTE ore 3,17 pom.
ore 8,47 pom.
ore 3,50 ant.
ore 5,10 ant.
ore 9,28 ant.
VENEZIA ore 4,57 pom.
ore 8,38 pom. diretto
ore 1,44 ant.
ore 8. — ant.
per ore 7,45 ant. diretto
PONTREBA ore 10,35 ant.
ore 4,30 pom.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 febbraio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare millim.	771,4	769,4	769,2
Umidità relativa	49	32	44
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione	calma	calma	calma
Velocità chilometri.	0	0	0
Termometro centigrado.	0,2	4,2	0,3
Temperatura massima minima	4,8	Temperatura minima	6,7
	4,3	all'aperto.	

TINTURA ETHEREO - VEGETALE

PER LA DISTRUZIONE ASSOLUTA DEI

CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLICI

È veramente un del ritrovato quello che abbia il tanto sicuro di sopprimere i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per Calli - Callosità - Occhi Pollini ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestare la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli attestati spontaneamente lasciati. Si vende in TRIESTE nella Farmacia Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori. Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

ANTICA FONTE

PEJO

Si spediscono dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua L. 23. —
Vetri e cassa L. 13 50 L. 36 50

50 Bottiglie Acqua L. 11 50 L. 19. —
Vetri e cassa L. 7 50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo afrancato fino a Brescia e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.

PEJO

PER SOLE
LIRE 10

NECESSAIRE

PER SOLE
LIRE 10

PER TOILETTE

Contenente i seguenti articoli:

1. Boccetta Acqua Cologne per toilette.
2. Glicerina rettificata per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
3. Vinaigre hygienique, mirabile prodotto balsamico tonico d'un gradissimo odore, che serve per toilette e per bagni.
4. Pacco Farina d'aman-dorle dolce profumata alla violetta di Parma, per imbianchire e addolcire la pelle.
5. Scatola elegante con piumino per cipria.
6. Elegante scatola Coni fumanti per profumare e disinfettare le abitazioni.
7. Naisetto: olio speciale che nutrice, fortifica e conserva la capigliatura.
8. Estratto d'odore di squisitissimo profumo.
9. Saponetta per toilette, saponissima, di profumo delicato.
10. Benzina profumata ai fiori di Lavanda, per pulire e smacchiare lenzuola, la più delicata.
11. Acqua di Lavanda per toilette.

AVVISO — Il valore degli articoli, sopradescritti salirebbe a più del doppio presi separatamente.

Il Necessaire si spedisce franco, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale intestato all'Amministrazione del *Cittadino Italiano*, Udine.

VIA MERCATO VECCHIO

LA FARMACIA

DI

ANGELO FABRIS

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come il

SCIROPPO di BROSOLFATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbriceri eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

**SI REGALANO
MILLE LIRE**

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinture vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo: le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri, chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tut'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avviene poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.